

Uso del contante

DS9244

DS9244

Frusciante al posto delle carte

di Filippo Messina

Contenti con tanti contanti: così potremmo definire gli italiani che, secondo un recente rapporto del centro studi di **Unimpresa**, prelevano un miliardo di euro al giorno dai bancomat. E il dato è in aumento: nel 2023 dagli Atm sono stati ritirati 360 miliardi, 10 in più rispetto al 2022 e 18 in più rispetto al 2021. Altro che i moderni pagamenti *contactless* (senza contanti), tramite Pos o con carte di svariato tipo. Eppure l'eliminazione del contante potrebbe portare molti vantaggi: 1. rapidità e sicurezza: meno furti o rapine; 2. libertà: nel pagamento; 3. comodità: senza il 'peso' del portafoglio; 4. trasparenza: riduzione dell'evasione fiscale; 5. protezione: essere tracciati non significa essere spiati. Ma per ogni punto a favore del pagamento *contactless*, ecco i luoghi comuni che fanno ancora preferire l'utilizzo del contante. Alla base c'è un problema di fiducia: 1. alto rischio di frodi informatiche; 2. limitazione della *privacy*; 3. maggiore consapevolezza della spesa; 4. nessun limite di spesa; 5. minore tracciabilità.

Con una media di 200 transazioni annue *pro capite*, l'Italia si posiziona all'ultimo posto nell'area euro per l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal *cash* restando distante dalla media (370 operazioni per cittadino). Dire che in Italia ci troviamo nel 'Medioevo' è sbagliato, ma dovrebbe essere spiegata meglio l'importanza del pagamento *contactless*. E andrebbe diffusa, magari a partire dalla scuola, una maggiore educazione finanziaria.

